



Campagna Internazionale contro le demolizioni all'interno delle baraccopoli di Nairobi

Uno dei fenomeni emergenti del terzo millennio è quello dell'urbanizzazione e, conseguentemente, dei baraccati. Nel 2001 le statistiche ne calcolavano ben 924 milioni sparsi in ogni continente dall'Africa, all'Asia all'America Latina. Il Rapporto Habitat, l'organismo delle Nazioni Unite incaricato dei temi dell'abitazione e degli insediamenti umani, ne prevede addirittura 2 miliardi per il 2030.

Nairobi la capitale del Kenya conta ormai 199 slums dove vive una popolazione stimata di oltre 2 milioni di persone che a causa di un assurdo apartheid economico e sociale sono costrette a vivere nel 5% del territorio urbano.

La storia di "W Nairobi W" nasce dalla campagna promossa dai Missionari Comboniani, dall'International Alliance of Inhabitants, da Kutoka Parish Network, da Giovani Impegno Missionario, per denunciare all'opinione pubblica internazionale l'abbattimento indiscriminato di migliaia di strutture (baracche, scuole, chiese, centri comunitari, cliniche, mercatini..) negli slums di Nairobi [tra cui Kibera, Korogocho, Kahawa]. Abbattimento giustificato dai progetti di realizzazione di varie infrastrutture – soprattutto stradali e ferroviarie - elaborati dal Governo, dalla Società Elettrica Nazionale e dalle Ferrovie del Kenya – che avrebbero provocato lo sfratto forzoso e il conseguente sgombero di oltre 350.000 persone.

Il Governo del Kenya non intendeva offrire nessuna alternativa né compensazione alle persone, i poveri della città che vivono precariamente di lavori informali e di piccolo commercio, interessate dagli sgomberi. La campagna ha avuto quindi come primo obiettivo quello di fermare le demolizioni. In particolare al Governo del Kenya e al Sindaco di Nairobi è stato chiesto di: bloccare immediatamente tutte le demolizioni e gli sgomberi forzati, aprire subito un confronto serio con le comunità interessate per trovare soluzioni accettabili: limitare al massimo gli sgomberi, concordare eventuali rilocalizzazioni abitative, indennizzare adeguatamente gli sgomberati, sviluppare una nuova politica abitativa ed urbana pubblica basata sul rispetto del diritto alla casa di tutte le persone (sicurezza abitativa, pianificazione, recupero urbanistico, sanificazione). Mentre alla Commissione Europea e ai Governi dei paesi dell'Unione Europea è stato chiesto di bloccare qualsiasi finanziamento al Kenya destinato nello specifico alla realizzazione di infrastrutture che avrebbero causato le demolizioni e gli sgomberi forzati.

Grazie a questa mobilitazione gli sgomberi sono stati bloccati.

La seconda fase della campagna punta adesso a stimolare un intervento diretto del Governo italiano affinché una parte del debito estero che il Kenya ha nei confronti del nostro paese (circa 90 milioni di euro) venga riconvertito in politiche abitative e sociali a favore della gente delle baraccopoli di Nairobi.

Maggiori informazioni e gli aggiornamenti sulle iniziative collegate a "W Nairobi W" possono essere trovati su:

- www.begakwabega.com

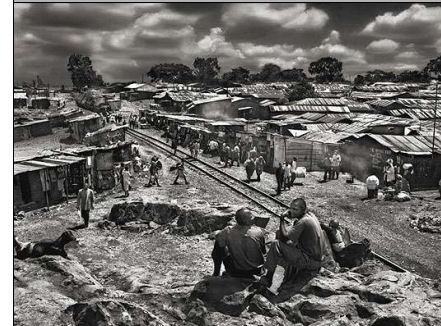
- www.giovaniemissione.org



Mostra fotografica **W NAIROBI W**

di

**Francesco Fantini &
Korogocho's Children**



La mostra è stata ideata come strumento per fare conoscere la drammatica realtà di Korogocho, una delle baraccopoli di Nairobi, la capitale del Kenya.

"W Nairobi W" presenta la baraccopoli fotografata dai ragazzi della Scuola informale di St. John e dal fotografo padovano Francesco Fantini.

E' un reportage sul dramma e sull'umanità di Korogocho.

Ma si tratta di un reportage diverso dai soliti.

Alle immagini in bianco e nero di un professionista dello scatto si affiancano gli approcci con la fotografia di ragazzi che guardano per la prima volta attraverso un mirino fotografico e che illuminano con squarci colorati alcuni istanti della quotidianità della vita dello slum.

Si tratta di 70 scatti che presentano in sequenza immagini di vita quotidiana dove il degrado e l'emarginazione sono parti del paesaggio umano e sociale.



...Case marchiate con una croce destinate alla demolizione, panorami infiniti dei tetti in lamiera delle baracche, ragazzi di strada, uomini e donne che frugano nella discarica alla ricerca di una speranza di sopravvivenza, vecchi addormentati tra i rifiuti.....

Un'opportunità per camminare, per alcuni istanti, sulle polverose o infangate stradine di Korogocho, immersi in una realtà ai confini della storia e altrimenti difficilmente immaginabile.